



anno 79 n.61

lunedì 4 marzo 2002

euro 0,88 (lire 1.700)
l'Unità + Tiziano Euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Ho sempre detto che il Presidente della Repubblica non deve essere



strattonato. Penso tuttavia che nel caso della Legge Frattini il Capo dello Stato possa e

debba rifiutare la firma». Eugenio Scalfari, La Repubblica, 3 marzo, pag. 17

Il padrone non vuole l'Antitrust europeo

Tremonti attacca il commissario Monti: vuol mandare i suoi sbirri nelle aziende
Il premier abbraccia Bossi e i suoi insulti all'Europa: «Insieme siamo invincibili»

COSA NASCONDE IL PATTO BOSSI-BERLUSCONI

Furio Colombo

«L'indipendenza della Padania è il solo ideale per cui valga la pena di vivere e di morire». Con questa affermazione di Umberto Bossi (detta quando si è accorto che qualcuno dei suoi, per prudenza, aveva cancellato la vecchia denominazione del partito leghista) è stata data la linea del Congresso della Lega ad Assago. «Padania libera!», si grida al congresso. Risponde la folla: «Padania libera!» in un grido che tecnicamente sarebbe apologia di reato.

«Europa sovietica, Europa fascista, sinistra nazista!» è l'annuncio di Bossi ai suoi seguaci. Gli applausi esplodono come un tuono. Dove siamo? Siamo in Italia, il paese che vanta una Costituzione democratica fondata sull'antifascismo, un paese che è membro fondatore dell'Europa, della moneta comune, del trattato di Shengen (che vuole dire libera vita e libera circolazione delle persone).

Dove siamo? Siamo al congresso di un gruppo che ha tentato la secessione anche attraverso la formazione di bande armate, xenofobe, razziste, antisemite (il documento è apparso su «La Padania»). È il congresso di gente che offre in vendita svastiche e testi nazisti e applaude fragorosamente ad ogni dichiarazione violenta, volgare, imbarazzante. È il congresso di leader politici che nessuna destra d'Europa accetta di incontrare.

Ma questa è l'Italia di Berlusconi. In questa Italia la «Lega Nord per l'indipendenza della Padania» è forza di governo. Umberto Bossi è dunque, allo stesso tempo, il continuatore implacabile della lotta secessionista contro l'Italia e il ministro italiano per le Riforme. Accanto a lui, nel governo italiano, siede come ministro della Giustizia, un uomo incompetente, modesto e vendicativo che ha giurato fedeltà alla stessa causa di Bossi prima di presentarsi al Quirinale per un secondo giuramento alla Repubblica italiana. Va in giro da ministro con il fazzoletto verde della secessione ovvero dell'attentato all'integrità dello Stato. Con grande dignità i magistrati italiani riuniti a congresso negli scorsi giorni a Salerno lo hanno accolto con un gelido silenzio. È il ministro che, a conclusione di uno show televisivo organizzato soltanto per lui, ha annunciato - da ministro - di volere la grazia per un suo collega leghista, definito bizzarramente «serenissimo» che è in prigione per reati così descritti nella sentenza definitiva: «Colpevoli di essersi impossessati di una motonave dei trasporti pubblici lagunari, di resistenza, interruzione di pubblico servizio, detenzione e porto di fucile mitragliatore, il tutto con finalità di eversione».

SEGUE A PAGINA 6

Dietro lo scontro

Bruxelles indaga sugli sgravi a Mediaset

DAL CORRISPONDENTE

Sergio Sergi

BRUXELLES Di sicuro tutto si poteva aspettare il commissario europeo Mario Monti che sentirsi definire uno "sbirro" dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Non sarà mica perché i suoi uffici hanno un'inchiesta aperta sui benefici che la prima legge Tremonti ha garantito a Mediaset? Il sospetto c'è ed è giustificato dall'irruenza dell'attacco del ministro ad uno dei commissari più stimati in Europa. E sarà davvero interessante vedere come lo "sbirro" riceverà oggi, a meno di cancellazione dell'impegno, proprio il suo accusatore reduce dalla straordinaria performance di Assago e pronto per la riunione dei ministri economici dell'Unione.

SEGUE A PAGINA 2

ASSAGO Contro l'Europa. Contro l'Europa che fa paura a Bossi e, soprattutto, a Berlusconi. Se il leader leghista parte all'assalto dell'Europa «fascista, superstato plasmato da un'idea staliniana, serva di lobbies, apolidi e tecnocrati», al congresso di Assago Giulio Tremonti strappa applausi prendendo di petto il commissario europeo Mario Monti. Il quale vorrebbe più poteri per la sua commissione: vorrebbe poter ordinare «perquisizioni all'alba, in casa, ordinate dall'Antitrust europeo» per colpire chi ha infranto le regole della concorrenza.

Berlusconi ascolta Tremonti (suo fedelissimo), sa delle parole di fuoco usate dai suoi ministri leghisti contro l'Europa ma non batte ciglio. Parla ai leghisti con le parole che gli uomini del Carroccio si aspettano da lui, giura che tra lui e Bossi c'è grande amore, amore senza altri tralimenti.

ALLE PAGINE 2-3

Il Glandesdino di Dreviso

Nell'antico dialetto di un'impresaria etrusca del settentrione italiana, finora poco nota agli studiosi, e quale contributo linguistico dell'Italia di oggi all'Europa dei Paesi...

«Glandesdino, lasgia sdare i nosdri mordi, zai! Gome di bermeddi di lavare le dombe di Dreviso! Dogli le due sborghie mani, du bovero negro glandsedino, i nostri mordi duddi bulidi, zai? anghie i vivi, vizzo il signor Possi gome è bulido in zua garnicia verde? Vizzo il signor Berlusconi gome bulido in zuo dobbioeddo? Du inizinuare ghe loro sborghie dendro? Gome di bermeddi garogna di negro glandsedino, di gredi di essere goldigo gome nosdre grogi? Raux! A gasa dua, zubido, glandsedino, a galgi nel gulo!».

Antonio Tabucchi

CARI LIBERALI DA OPERETTA

Elvio Veltri

Genova, in un dibattito pubblico promosso da un'associazione, l'organizzatore mi ha fatto questa domanda: «Perché alcuni ministri e l'onorevole Intini, che ho votato, bollano come estremista il popolo del Palavobis, pur sapendo che i partecipanti, in larga maggioranza, sono moderati?».

Per la verità anche altri si sono lasciati andare ad apprezzamenti analoghi.

Sul «Corriere della sera» del 27 Febbraio, Sergio Romano, ha scritto che i «palavobisti» e i «girottonisti» «non sono rivoluzionari, ma sono gli eredi di quel massimalismo velleitario e moraleggiante che è una ricorrente malattia infantile della democrazia italiana». Più gravi ancora sono le dichiarazioni del capo del governo a commento della manifestazione dell'Ulivo, serena e persino gioiosa, come può esserlo una festa della partecipazione rinata e rivivita.

SEGUE PAGINA 30

Il buon giorno dopo dell'Ulivo

Fassino: c'è grande voglia di unità, subito la Federazione. Di Pietro: ecco cosa avrei detto sul palco

ROMA «La straordinaria manifestazione di sabato rafforza l'Ulivo. Ora il gruppo dirigente deve essere capace di rispondere a quella domanda di unità che è venuta dalle centinaia di migliaia di persone che hanno sfilato per le vie di Roma». Così Pietro Fassino in un'intervista a l'Unità. Di Pietro spiega in una lettera cosa avrebbe voluto dire a San Giovanni.

ANDRIOLO A PAGINA 4

San Giovanni

Destra e Questura danno i numeri
Sei anni fa la piazza era più grande?

VASILE A PAGINA 5

Israele, cechino arabo punta e uccide dieci volte



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

NON MI PIACE E ME NE VANTO

Massimo Fini

gentile direttore, l'altra sera alla trasmissione di Santoro, Pierluigi Battista, editorialista della Stampa, ha accusato le persone che si sono riunite al Palavobis di essere «cariche d'odio». Non era una notazione sociologica, era un'accusa politica, e morale, perché l'odio porta alla violenza, agli attentati, alle bombe. L'odio è di per sé, eversivo. Ero al Palavobis e non ho visto odio. Ma il punto non è questo. Poniamo pure che vi fosse. Ebbene? Un uomo ha diritto a odiare. Come a amare. O a essere geloso. Questi neoliberali vorrebbero mettere le manette ai sentimenti, ci stanno provando e, se le cose vanno avanti di questo passo, ci arriveranno. Battista accusava anche quelli del Palavobis e dei «girottoni» di «non essere allegri».

SEGUE A PAGINA 30

Con l'Unità I Grandi Maestri dell'Arte TIZIANO Oggi a richiesta a C 1.62 in più (Lire 3.137) Per gli arretrati è attivo il n. 069964679

Il referendum

Svizzera meno isolata Vincono i sì all'Onu

Svolta storica della Svizzera. La Confederazione elvetica volta le spalle alla tradizionale neutralità e dice sì all'ingresso nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Ieri il referendum: il 54,6% dei cittadini elvetici - 12 cantoni su 23 - ha approvato l'adesione all'ONU mentre il 45,4% si è espresso contro. Una maggioranza non larghissima ma di grande significato: nel 1986 l'ipotesi era stata bocciata da più del 75% dei votanti. Subito il benvenuto di Kofi Annan.

MASTROLUCA A PAGINA 10

La Ferrari di Schumacher si ripete in Australia, Fattori vince il Super G in Norvegia

Italia prima in Formula 1 e sugli sci



L'ALTERNANZA AL POTERE

Massimo Mauro

L'alternanza al vertice della classifica è certamente l'aspetto migliore del campionato. Almeno l'incertezza è garantita, e questo è un bene. Sulla qualità del gioco mi sono già pronunciato più volte: ormai è una stagione così, e se pensiamo che la Roma è in grave ritardo di punti rispetto allo scorso anno scopriamo che il livello si è abbassato. Ora al comando solitario c'è l'Inter vittorioso grazie al solito Vie-

ri nel derby notturno. Forse Roma e Juve stanno pagando un tributo pesante alla Champions League. È chiaro che tutto si risolverà nello spazio di uno o due punti ed ogni partita si trascinerà dietro possibili rimpianti. Immagino quelli della Roma che non è riuscita a vincere a Lecce, dove ha colpito due pali con Delvecchio e Cassano.

SEGUE A PAGINA 15

Il Prestito Personale. fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica. Numero Verde Gratuito 800-929291. Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali. FORUS SPA FINANZIARIA IN TERA. Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (I.C. 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge. www.forusfin.it

OGGI

I MOTORI a pagina 21 e LA SCIENZA a pagina 29

DOMANI

UNO DUE TRE LIBERI TUTTI